



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, 19/10/2016

Alla Presidente
Dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

Sede

Interrogazione a risposta immediata in aula

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che

La regione ha dichiarato lo stato di crisi ed emergenza per il nubifragio e le piogge alluvionali che hanno colpito buona parte della Romagna.

Con l'avvicinarsi dell'autunno e dell'inverno le forti piogge rischiano di alimentare fenomeni di dissesto idrogeologico anche negli alvei fluviali dei fiumi che attraversano la Bassa Romagna e la Romagna Faentina, già in passato teatro di drammatici eventi.

I Comuni della Bassa Romagna sono ad elevato rischio idraulico ed idrogeologico in quanto percorsi da fiumi pensili che lambiscono, e in certi casi attraversano, i centri abitati con argini spesso più alti degli stessi edifici e che in caso di collasso arginale si verificherebbero ingentissimi danni alle persone e cose.

Occorre che le istituzioni locali e tutti gli enti interessati alla gestione dei fiumi, Senio, Santerno, Lamone, Sillaro e Reno, che attraversano buona parte del territorio della provincia di Ravenna e in particolare la Bassa Romagna e della Romagna Faentina, pongano in essere efficaci azioni che mettano in sicurezza i fiumi.

Visti

L'interrogazione a risposta scritta oggetto 5225 del 6 Marzo 2014, recante *"Interrogazione a risposta scritta circa le procedure relative alla realizzazione delle casse di espansione del fiume Senio (RA)."*



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

L'interpellanza oggetto 1499 del 28 Ottobre 2015, recante "*Interpellanza circa le azioni da attuare per contrastare rischi idrogeologici riguardanti il torrente Senio (RA).*"

L'interrogazione a risposta scritta oggetto 468 del 21 Aprile 2015, recante "*Interrogazione a risposta scritta circa la messa in sicurezza dei territori della Bassa Romagna e della Romagna Faentina, con particolare riferimento alle casse di espansione del torrente Senio.*"

Considerato che

Con delibera n. 42 del 11/02/2005 la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha approvato l'accordo di programma per la realizzazione delle casse di espansione per la laminazione delle piene del Torrente Senio e delle opere ad esse complementari nei comuni di Riolo Terme, Faenza e Brisighella, ma che tali opere risultano ad oggi non ancora completamente realizzate ed in funzione.

La regione ha chiesto di inserire nel piano nazionale contro il dissesto idrogeologico 2014-2020 un progetto definitivo per 8.500.000 di euro per la realizzazione di opere per la laminazione nei territori urbanizzati oltre i 15 mila abitanti.

Nella medesima proposta sono stati inseriti:

- due interventi per la realizzazione di due casse di espansione del Senio, del valore di 8.500.000 euro per il quale era stato già avviato uno studio di fattibilità;
- due ulteriori interventi per i fiumi Santerno e Sillaro erano previsti investimenti pari a circa 3.500.000 euro;
- un nutrito gruppo di interventi per l'adeguamento degli argini e delle sezioni, la realizzazione di volumi di laminazione per i fiumi, Santerno, Sillaro, Lamone e Senio.

La Regione e il Ministero dell'Ambiente hanno firmato in data 3 Novembre 2015 un accordo di programma che contiene la destinazione di 100 milioni di euro all'Emilia - Romagna per contrastare il dissesto idrogeologico. All'interno dell'Accordo è previsto il finanziamento della seconda tranche di 24,1 milioni per i lavori che riguardano ulteriori opere di messa in sicurezza dell'area metropolitana bolognese e il completamento delle casse di espansione del Senio a salvaguardia del territorio della Bassa Romagna.



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Valutato che

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14/09/2016 il DPCM del 14/07/2016 recante "Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", che definisce le modalità di accesso al Fondo e i criteri di valutazione degli interventi antidissesto.

Questo decreto dà una spinta concreta nella direzione di una reale innovazione nelle strategie di mitigazione del rischio idraulico in Italia.

Le risorse di questo primo fondo (100 milioni in tre anni) verranno infatti prioritariamente destinate al finanziamento di interventi "integrati", intesi come interventi che non si limitano a ridurre il rischio di esondazione ma hanno anche un effetto positivo sulla qualità ecologica del territorio.

In particolare tra i criteri di valutazione per l'allocazione dei fondi, richiamando quanto introdotto dal DPCM del 28/05/2015, si dispone (art. 4, c. 4) quanto segue: "[...] Le risorse sono prioritariamente destinate alla progettazione degli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. A tali progetti, se presenti, deve essere destinata una percentuale minima del 20 per cento delle risorse destinate alla regione, in analogia a quanto previsto dal decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164".

Tutto ciò premesso e considerato

Interroga la giunta per sapere

A che punto sia l'iter per la realizzazione delle opere citate in premessa, se le risorse rese disponibili dal citato DPCM del 14/07/2016 siano compatibili con l'accordo di programma individuato in premessa e se si continui a sostenere il progetto di risanamento ambientale dell'area come previsto dalla VIA, che reca *"il recupero ambientale e la ricalibratura dell'alveo del torrente dalla briglia del Mulino Maschi fino all'altezza della discarica di Tebano"*.

**Mirco Bagnari
Manuela Rontini**